

SOTTOSOPRA - I QUADERNI

collana diretta da Giovanni Moretti

# Palladilardo

Chiara Sgarbi

Percorsi di lettura e attività didattiche  
a cura di e

Quaderno di

---

### **Hai conosciuto una bambina come Agnese?**

Ne ho conosciute molte e non tutte grasse ma che provavano gli stessi sentimenti, magari a causa di qualche altra diversità che gli altri facevano fatica ad accettare.

### **Non ti dispiace raccontare che i suoi amici non la chiamavano per nome?**

Certo, ma volevo far capire come qualche volta anche solo un nomignolo che affibbiamo a qualcuno in modo che ci sembra scherzoso possa far soffrire: le parole hanno un peso che dobbiamo imparare a valutare.

### **Perché hai disegnato i personaggi di profilo?**

Il motivo è molto semplice: non ero brava a disegnare i volti frontalmente allora ho cominciato a disegnarli di profilo, alla fine questa è diventata una caratterizzazione dei miei personaggi, così ho continuato a farlo.

### **Perché nelle illustrazioni Palladilardo ha sempre gli occhi chiusi?**

Quasi tutti, e in quasi tutte le situazioni, i miei personaggi hanno gli occhi chiusi perché siano volutamente poco espressivi. Mi piace che i loro sentimenti, le loro emozioni trapelino da tutto il contesto delle immagini (composizione, colori usati, ecc.) e non dall'espressione dei loro volti.

### **Perché Agnese non dice mai alla mamma quanto è triste?**

Molto spesso la tristezza è un sentimento che cerchiamo di nascondere, soprattutto quando la situazione che stiamo vivendo non ci permette di essere noi stessi.

Forse Agnese, sforzandosi di ignorare la sua tristezza, pensa di essere meno triste; forse le sembra che l'allegria Palladilardo possa essere accettata più della malinconica Agnese; forse teme di non essere capita neanche dalla mamma e di ricevere il solito dolcetto al posto di un abbraccio. Ci sono persone che trovano sempre difficile esternare i propri sentimenti.

### **I contorni delle figure sono bianchi e il cielo quasi nero. Vuoi dire che tutto va storto?**

Non credo affatto che il nero debba essere per forza sinonimo di negatività. Io uso spesso il nero nello sfondo delle mie illustrazioni perché trovo che faccia risaltare moltissimo i colori che vi si accostano. Per quella che è la mia esperienza, i bambini si divertono molto a usare il nero, solo gli adulti ne traggono significati simbolici non sempre azzeccati.

### **Ti piace di più scrivere o disegnare?**

Mi piace allo stesso modo scrivere e disegnare, tanto che nella mia testa immagini e testo nascono insieme e diventano indissolubili. Per me è più difficile illustrare testi di altri scrittori o pensare che i miei testi vengano illustrati da altri disegnatori.

### **Qual è il tuo colore preferito?**

Il mio colore preferito è il viola. E' un colore molto espressivo che, a seconda delle tonalità può essere vivace e gioioso oppure struggente e malinconico, un po' come tutti noi, un po' come la vita.

## Prima di leggere il libro

---

Dove hai incontrato Palladilardo?

.....  
.....

Appena hai preso il libro, cosa hai fatto?  
Hai guardato la copertina, cominciato a sfogliare le pagine?

.....

Hai cercato informazioni leggendo la quarta di copertina?

.....

Quale è l'illustrazione che ti sei soffermata di più a guardare?

.....

Hai immaginato quale fosse la storia che veniva raccontata?

.....  
.....

Hai pensato quale potesse essere la fine del racconto?

.....  
.....

.....

## Dopo aver letto il libro

---

Quando hai terminato di leggere il libro cosa hai pensato della storia ?

.....  
.....  
.....



La storia che avevi immaginato era come quella narrata nel libro?

.....  
.....  
.....

Quale episodio o situazione ti ha colpito di più?

.....  
.....  
.....

La storia finisce come tu avevi pensato?

.....  
.....  
.....



## I sogni di Agnese

Agnese amava tutto ciò che era leggero: il vento, le piume, le bolle di sapone ... Trascorrevva ore stesa sull'erba a guardare in alto il volo degli aerei, degli uccelli, degli insetti ...

Sicuramente anche tu come Agnese, a volte, sei triste, malinconica e hai sogni, desideri, che rimangono però segreti, che conosci solo tu, che non hai mai raccontato a nessuno per paura di non esser capita; scrivili come fossero una poesia, iniziando sempre con **Nessuno sa**.

**Nessuno sa** .....

.....

**Nessuno sa** .....

.....

**Nessuno sa** .....

.....

**Ma dirò a tutti che** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## Il linguaggio della poesia

La poesia riesce a dire sentimenti, sensazioni, stati d'animo e crea immagini fatte di parole.

Una bambina ha immaginato così il volo di Agnese e ha scritto questo HAIKU:

*Privo di pianto,  
ora nel vento aleggia  
dolce sorriso*

### L' HAIKU

Diffuso in Giappone dal XVI secolo, l'Haiku è una forma poetica molto semplice; è formato da tre versi e diciassette sillabe, così suddivise: 5 nel primo verso, 7 nel secondo e 5 nel terzo. All'interno di ogni HAIKU deve essere presente un KIGO, ossia una parola o situazione che fa riferimento a una delle quattro stagioni o ad elementi naturali.

Pri-vo di pian-to= 5; ora nel ven-to a-leg-gia= 7;  
dol-ce sor-ri-so= 5

Prova anche tu insieme ai tuoi compagni e con la tua insegnante a costruire HAIKU.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## A che gioco giochiamo?

Agnese è una delle poche femmine della classe che ama giocare a calcio. Ci sono nella tua classe bambine che giocano a calcio? Quali sono i giochi che fate di solito?

Con delle schede come questa puoi organizzare uno schedario dei giochi che conosci, proponi la cosa ai tuoi compagni di classe. Vi sarà prezioso per organizzare una festa o quando non sapete a che giocare.

**Nome del gioco** .....

**In quanti si gioca** .....

**Cosa serve per giocare** .....

**Dove si gioca** .....

**Disegno del gioco**

**Come si gioca** .....

.....

.....

.....

.....

**Regole del gioco** .....

.....

.....

.....

.....

## Nomi e cognomi in rima

Agnese è chiamata Palladilardo, ma ormai non se la prendeva più per quel nomignolo, anche se all'inizio, ci aveva pianto tanto.

Un soprannome può essere un gioco crudele, ma diventare anche divertente se fatto da tutti e verso tutti. Puoi giocare con i tuoi compagni a comporre, con i nomi e cognomi una frase in rima, adatta alle caratteristiche di ognuno.

**Francesco Amoretti**  
**Che beve a sorsetti**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



## *Giocare con le illustrazioni*

---

Con le illustrazioni di questo libro puoi fare tanti diversi lavori.

Inizia con le immagini. Le figure sono dentro linee chiuse semplici, scegline alcune, prendi un foglio trasparente, ricalcale e ritagliale, muovile, accostale diversamente.

Puoi inventare una storia diversa e modificare il racconto.

Se tu fossi tra loro cosa cambieresti?  
Prova con dei fumetti a far parlare tutti.



## *Come è Agnese*

---

Ora che hai letto il libro e conosciuta Agnese saprai sicuramente parlare di lei. Completa il testo, le indicazioni che trovi vogliono aiutarti a ricordare.

Agnese ha un buon carattere .....

.....

Il nonno le dice .....

.....

Quando si sente un po' triste .....

.....

Ama.....

.....

Trascorre.....

.....

A scuola .....

.....

Indossa .....

.....

E' una delle poche femmine che .....

.....

## Indicazioni didattiche

---

Chi sceglierà di leggere questo libro con la classe troverà nel quaderno dell'alunno attività di esplorazione di sentimenti. E' un'esperienza comune e diffusa quella della diversità all'interno di un gruppo.

Quando in un gruppo capita che ci sia un bambino diverso per tratti fisici o culturali o socioeconomici, si diffonde uno stato di sofferenza e solo superficialmente risulta che ci sia il "tutti contro uno", laddove in realtà anche i bambini che provocano l'esclusione di un compagno non fanno altro che unirsi restando profondamente soli con la loro paura, la repulsione, la pietà o anche l'amore, che non sanno spiegarsi. Nel libro si incontrano tante solitudini: tutti sono disegnati di profilo, con espressioni fisse e occhi chiusi. Agnese non è mai disegnata affiancata da qualcuno.

E anche i compagni, che la guardano e la deridono incitandola, non incrociano i loro sguardi, né i loro sorrisi. Come potrà Agnese trovare la forza di volare via?

### **Comprendere il libro giocando con le illustrazioni**

Le illustrazioni di questo libro offrono tanti spunti di lavoro. Consigliamo di iniziare dai dati compositivi delle immagini. Le figure sono colte dentro linee chiuse semplici. Si possono staccare dal fondo, anzi sembra che è l'unica cosa che chiedano, per prendere vita finalmente.

Dunque suggeriamo di muoverle e accostarle diversamente, ridisegnare i personaggi con gli occhi aperti e disegnarsi nel gruppo.

E' il gioco classico delle storie che si trasformano anche senza negare l'esistenza di condizioni dolorose.

## Proposte di letture

---

Puoi cercare altri libri in biblioteca o in libreria, noi te ne consigliamo alcuni, suddivisi per tematiche.

### **Differenza di genere**

- V. Facchini, *I maschi non mi piacciono perché*, Fatatrac, Firenze, 1998
- V. Facchini, *Le femmine non mi piacciono perché*, Fatatrac, Firenze, 1998
- A. Fine, *Teo vestito di rosa*, Piemme, Casale Monferrato, 1992
- A. Turin, *Rosa confetto*, Motta Junior, Milano, 2000.

### **Diversità**

- F. Altan, *Kamillo Kromo*, Einaudi Ragazzi, Trieste, 1995
- H. C. Andersen, *Il brutto anatroccolo*, Fabbri, Milano, 2005
- C. Mariniello, *Quando il mare incontrò il blu*, Fatatrac, Firenze, 2001
- G. Moretti, *Rossacivetta*, Anicia, Roma, 2005
- B. Pitzorno, *Tornatras*, Mondadori, Milano, 2003
- G. Quarzo, *Talpa, lumaca e pesciolino*, Fatatrac, Firenze, 1997
- S. Ruiz Mignone, *Gabriele che non vola*, Città Aperta, 2006
- S. Tamaro, *Cuore di ciccia*, Mondadori, Milano, 1995
- H. Ullrich, *Non si baciano le streghe*, Buena Vista, Milano 2005
- J. Wilson, *I topi ballano*, Salani, Firenze, 1995.

### **Film**

- F. T. Altan, *Kamillo Kromo*, regia di Enzo D'Alò, Italia, 1993.
- L. Sepulveda, *La gabbianella e il gatto*, regia di Enzo D'Alò, Italia, 1998.

## ***Percorsi e attività***

Le attività proposte nel Quaderno arricchiscono le esperienze di lettura del libro *Palladilardo*, scritto e illustrato da *Chiara Sgarbi*.

Il lettore è accompagnato a esplorare la complessità della comprensione di un testo, a riflettere sulla sua esperienza emotiva, a individuare nuove chiavi di interpretazione della storia, ad arricchire il lessico, attraverso una esperienza stimolante di lettura condivisa con i coetanei, i genitori e gli insegnanti.

## ***Documentazione formativa***

Il Quaderno è utile per coinvolgere i bambini nell'esperienza di lettura e documentarla. Il Quaderno, infatti, può essere utilizzato come strumento formativo, per accompagnare diacronicamente, nel corso del tempo, i progressi del lettore, per favorire la maturazione delle sue competenze e soprattutto l'acquisizione di nuove curiosità e passioni.

La documentazione delle esperienze di lettura più interessanti e coinvolgenti vissute dagli alunni, specie se condivise con i coetanei, è un'attività strategicamente rilevante, che consente agli insegnanti, ai genitori e ai giovani lettori di cooperare, per sviluppare capacità metacomunicative, di riflessione sul linguaggio, di autovalutazione e di autoorientamento.